

«Imprese, priorità mettersi in rete»

Ecco il turismo 2.0 secondo il presidente della Camera di commercio

MUSICA



Festival a Palmi
La prima edizione della Festa europea della Musica si svolgerà a Palmi al Teatro, al porto di località. Mercoledì, 19.30. L'evento sarà presentato dall'arte Giulio Zecchi, fra gli ospiti della serata, a partire da Interiorsi. Gianfranco De Franco che porteranno una prima nazionale. Massimo Carraro, Caterina Riccio, Trio, Ilenia Surace, Duo Talabum Street Band, e Di Mbatò. Il costo del 7 euro e i biglietti potranno essere acquistati al botteghino del teatro, a partire dalle 16 di giovedì.

Di FRANCESCO GRAZIOPLENE.
I idi non balneabili, infrastrutturare non all'altezza, difficoltà burocratiche, ma anche voglia di lavorare e di sfruttare le potenzialità di un'estate che, da sempre, è il banco di prova dell'impresa reggina. Per capire come gli imprenditori si stanno preparando alla prova abbiamo parlato con il presidente della camera di commercio Ninni Tramonata.

Stiamo alle porte dell'estate, un periodo di grandi opportunità ma anche di grossa criticità per gli imprenditori reggini. Che stagione sarà? Innanzitutto dobbiamo puntualizzare che la priorità per noi è de-stagionalizzare il turismo, cioè far sì che il nostro territorio sia appetibile per 12 invece che per soli due mesi l'anno. A questo scopo, nei giorni scorsi, abbiamo accolto circa 20 giornalisti tedeschi. In attesa del convegno con i tour operator che operano in Germania che si svolgerà nel mese di ottobre. Sono stati proprio loro a sottolineare come la nostra terra dovrebbe essere in grado di vivere di turismo almeno da marzo a ottobre: le condizioni meteo lo consentono e la varietà dell'offerta, come tutti sappiamo, è veramente ampia.

Per fare questo, però, bisogna cercare anche di risolvere i problemi che attanagliano l'imprenditoria reggina; specialmente quelli che riguardano le amministrazioni locali... È chiaro che c'è molta strada da fare, basti pensare al contempo che si è verificato quest'anno con l'installazione dell'Idi sul lungomare, peraltro prontamente risolto dall'amministrazione comunale. La cosa essenziale, a mio parere, è partire dal dialogo, instaurare un rapporto proficuo e di ascolto tra le imprese e le amministrazioni locali. Abbiamo istituito in Camera di Commercio un tavolo istituzionale con la Città Metropolitana, il Comune gli altri enti, proprio per cercare di ripro-

muovete quegli ostacoli che fanno da barriera allo sviluppo di un turismo estastagionale, a partire dalle infrastrutture, passando per i servizi e tutte le altre aree che hanno bisogno di una particolare attenzione. È importante da sottolineare, anche se riguarda la politica nazionale, la dilazione che va intrapresa verso la sburocrazia delle imprese e degli obblighi per gli imprenditori. Da partenosta, qualche mese fa, abbiamo sottoscritto insieme al Sinda-

co un progetto per l'assorbimento della Suap di Camera di Commercio in quella del Comune, in maniera da snellire l'immenso, la burocrazia necessaria ad avviare e mantenere un'impresa attraverso innovazioni come il Cassetto digitale che consentirà agli imprenditori di gestire tutto con un clic. La Città Metropolitana, però, soffre anche di cattiva comunica-

zione. Come invertire il trend? Stiamo per uscire con un catalogo che riguarda tutta la nostra ormai "ex-provincia". Abbiamo diviso l'area in 6 zone, ascoltando le associazioni attive nel settore dell'eccellenza del turismo per incamerare dati e stilare degli itinerari informativi completi di mappa dei servizi. Questa guida sarà stampata in 60 mila copie che di-

stribuiremo nei vari siti turistici della Città Metropolitana per segnalare ai visitatori le opportunità che ci sono sul nostro territorio. È fondamentale mettere queste esperienze in rete per offrire ai turisti un'esperienza immersiva che coinvolge tutti gli aspetti della persona. Non più solo musei, insomma, ma anche percorsi, esperienze ed enogastronomia.

In cantiere un catalogo che racconta le bellezze e le risorse della città metropolitana

La denuncia: spiagge pubbliche nessuna è accessibile ai disabili

onlus

Agedi: «Noi genitori costretti a organizzare vacanze in autonomia e a rivolgerci ogni anno a gestori privati»

È arrivata l'estate e, al contrario di quello che pensano i nostri governanti, la disabilità non va in vacanza. Ai tanti problemi delle famiglie che fra mille difficoltà riescono ad andare avanti, tra mancanza di servizi ed assenza di strutture socio-sanitarie adeguate; si aggiunge il caldo, la chiusura per ferie dei pochi centri e la fine della scuola. Le famiglie si ritrovano, così, ancora più sole a gestire la quotidianità. Il vero problema secondo noi è che le amministrazioni, in particolare a Reggio Calabria, non hanno ancora recepito alcune indicazioni che da anni tentiamo di suggerire. Per esempio l'importanza sia della presa in carico totale della disabilità intesa come la conoscenza dei bisogni delle persone, che della programmazione di soluzioni adeguate e definitive. Entrambe le cose sarebbero molto semplici da attuare, se si utilizzassero gli strumenti legislativi che da anni sono a disposizione delle amministrazioni e se si tenesse conto della dichiarata disponibilità a collaborare da parte delle associazioni di volontariato

che da anni si occupano di disabilità. Nella nostra bella città metropolitana, nonostante da anni si parli e si scriva di "piani spiaggia" quando l'estate arriva non si trova, salvo qualche iniziativa privata, una spiaggia o un lido dove "normalmente" si possa accedere senza incontrare numerose barriere. Nuovamente quindi le famiglie, autonomamente o attraverso le associazioni di volontariato, devono assumersi l'ulteriore carico di cercare la spiaggia giusta, il posto giusto, dove con un po' meno fatica, possano trascorrere qualche giorno di vacanza. Per fortuna non mancano le strutture private accoglienti e prive di barriere sia fisiche che mentali. L'Agedi onlus, ad esempio, da molti anni organizza il "progetto opportunità", un'idea che mette insieme l'auto aiuto tra familiari con la risposta alla necessità di qualche giorno di meritato riposo. Il progetto, giunto alla dodicesima edizione, si svolge, anche quest'anno, presso il Sunshine Club Hotel di Ricadi. Grazie alle attenzioni del nostro gruppo di volontari degli animatori del villaggio, i familiari possono dedicare qualche ora a loro stessi ed al confronto con altri genitori, attraverso lo scambio di esperienze, integrazioni, inclusione, auto aiuto, opportunità, "normalità", bisogni di ogni individuo a prescindere dal suo stato. È tanto difficile per i nostri amministratori programmare attività realmente integranti "per tutti"? Basterebbe guardare oltre la disabilità.

ARCHEOLOGIA

I cibi della polis di sperti della polis. La cultura del cibo nella Calabria protostorica e il titolo dell'esposizione temporanea che è stata inaugurata al MARC giovedì 12 mostra a cura del direttore del Museo Carmelo Malacrino con gli archeologi Francesco Quindimani e Ivana Vaccaro, accoglie 18 interventi e reperti molti di pubblico per la prima volta: per rappresentare i principali iudeni regione. Sono stati selezionati per illustrare le abitudini alimentari delle popolazioni indigene prima delle colonie greche e dopo. A tavola con i romani, questa nuova esposizione viene dedicata alla tematica dell'alimentazione nella Calabria protostorica. In particolare tratta l'età del Bronzo e l'età del Ferro, ha affermato Malacrino.

Il Comune fa, il Comune disfa

Il caso

Lidi aperti in ritardo. Ma la soluzione giunge a tempo di record

Una storia a lieto fine, ma che ha spaventato gli imprenditori e i potenziali clienti. All'inizio del mese di maggio, a ridosso dell'apertura delle proprie attività, fulco della "nighille" estiva reggina, i titolari delle concessioni si vedono recapitare una comunicazione da parte degli uffici co-

muni, con la quale viene loro richiesta la presentazione dei documenti di autorizzazione all'alliccio fognario. Tra gli esercenti scatta la confusione e in città iniziano a rimbombare voci sulla mancata apertura, per la prima volta in oltre 10 anni, degli stabilimenti balneari sul chilometro più bello d'Italia. Ciò che è realmente successo, invece, per una volta è una storia di buon funzionamento dell'apparato pubblico. O quasi. In sintesi, il Comune ci accorge che la condotta fognaria sulla quale erano allacciate tutte le attività del lungomare "Italo Palcomat" non è allacciata alla pompa di sollevamento e quin-

dil al sistema di depurazione, ma defluisce direttamente in mare nella zona del "tempetto". Un errore di gestione imputabile alla vecchia azienda di gestione delle acque. Gli uffici comunali, dunque, si attivano per risolvere il problema e i lavori di allaccio si concludono a tempo record: meno di 20 giorni. Il danno, però, c'è stato lo stesso: circa una decina di giorni di ritardo per l'avvio della già brevissima stagione balneare, che perso qualche giorno - confessa uno dei titolari dei lidi - ma sono soddisfatto della tempestività con la quale è stata affrontata questa vicenda». (R.C.)

di bambini e adulti disabili



INTERVISTA Filippo Quartuccio dopo le dimissioni da presidente della commissione Bacchettate a Mileto e primi au-aut

Falcomatà bis? Prematuro dirlo. In bilancio mi auspico fondi per la cultura

LEU, i rapporti con il sindaco Falcomatà, la metrocità ancora dentro un cassetto, un bilancio di cui non si conoscono i particolari, qualche attrito con i consiglieri, le dimissioni da presidente della commissione Lavoro e la prova della cultura a Palazzo Alvaro. Ne parliamo con Filippo Quartuccio, delegato alla cultura della città metropolitana.

Si è dimesso al Comune da presidente della commissione lavoro. Perché? Cosa c'è dietro?

«Sono sopraggiunti troppi impegni istituzionali alla città metropolitana che non riuscivo più a conciliare ed allora, con grande spirito di umiltà, ho deciso di fare il passo indietro. Ed anche perché era ora ed era giusto che qualcosa venisse rivisitato a Palazzo San Giorgio».

Francamente sembra un po' una scusa ad hoc per silurare Tonino Mileto che, dalla delicata presidenza della commissione bilancio è stato riposizionato a quella del lavoro lasciata libera, dopo mesi e come per incanto, da lei...

«Diciamo che lui non ha mai esercitato il ruolo che gli è proprio mentre alla commissione lavoro potrà ripulire le proprie competenze sindacali... La commissione bilancio essendo, forse, la più importante, ha bisogno di una seria programmazione per attività che coinvolgono tutti i settori, motivo per cui ad un certo punto si è ravvisata l'esigenza che questa commissione cominciasse a produrre qualche frutto».

Certo, certo...ma diciamo anche che Mileto a voi di Leu non sta molto simpatico dal momento che nei giorni scorsi ha chiesto le dimissioni di tutti i presidenti (al fine di consentire alla sua) e del presidente del consiglio Demetrio Delfino in particolare, dal momento che era stato eletto col Pd ed adesso è con Leu.....

«L'occasione mi è utile per esprimere massima solidarietà a Demetrio Delfino nei confronti del quale nutro particolari sentimenti di stima per come da sempre lavora al fianco di noi consiglieri comunali e si rapporta agli altri con spirito di servizio. La richiesta avanzata da Mileto, francamente è anacronistica: ci avrebbe dovuto pensare semmai il Pd, magari subito dopo l'adesione di Delfino a Leu ma non l'ha fatto, cosa c'entrava adesso la richiesta del capogruppo della Svolta? Si sono chiesti un po' tutti...».

Leu ed il sindaco Falcomatà. Nei giorni scorsi c'è stato un confronto con i rappresentanti istituzionali cosa è emerso? Riappoggerete il sindaco nella sua prossima avventura (sempre se il suo partito lo vorrà) a palazzo San Giorgio?

«Abbiamo riavviato un dialogo e confronto che prima non c'era... La delegazione di Leu rappresentata da me e Delfino ha disquisito insieme al sindaco circa le opportunità di rilancio e di sviluppo della città metropolitana non senza ricordare gli errori che sono stati commessi. Abbiamo posto le basi affinché il nostro partito possa continuare a sostenere l'amministrazione Falcomatà non senza la necessità di condividere da ora in poi ogni scelta, ed in forma approfondita, che riguarda le politiche per i cittadini di Reggio e per la città metropolitana».



Filippo Quartuccio

Quindi Leu appoggerà un eventuale Falcomatà bis?

«La disponibilità c'è ma è prematuro dirlo... piuttosto pensiamo a terminare il mandato, portando avanti tutto ciò di cui i cittadini hanno bisogno e che fa parte del programma iniziale».

Il percorso amministrativo ha davanti un anno e mezzo di vita. Cosa si aspetta Leu?

«Vuole migliorare il sistema delle infrastrutture, ottimizzare i servizi primari per i cittadini, promuovere una seria programmazione culturale per la città metropolitana, avere risultati sul fronte differenziata e vuole che si concludano opere pubbliche del decreto Reggio, Patti per il

sud e depositi e prestiti».

Alla città metropolitana riesce a muoversi agevolmente nel suo ruolo di consigliere delegato alla cultura?

«Le iniziative che vorrei intraprendere sono tante ed al momento mi sto interessando ai beni culturali perché stiamo cercando di concludere le convenzioni per le concessioni del parco di Medma a Rosarno e dei Taureani a Palmi. Abbiamo già fatto tavoli con assessori e con la Sovrainendenza. Mi auspico di vedere in bilancio i 40 mila euro che ho chiesto per il restyling dell'area sacra del Griso. La bocchetta per la quale abbiamo già fatto un avviso esplorativo e per la quale abbiamo due associazioni partecipanti. Sia chiaro, però, che nessuno si prenderà l'onere di gestire la struttura, questa come le altre, dopo la realizzazione del bando, se prima non si interverrà con una seria ristrutturazione. Stessa cosa ho chiesto per il palazzo della Cultura dove ho avanzato richiesta di 80 mila euro per interventi strutturali (assenti le prove di carico) per rendere più fruibile il palazzo alla città ed alle associazioni. Si perché il sostegno alle associazioni ed ai comuni non può mancare: devono avere la giusta attenzione perché devono avvertire la città metropolitana come un ente vicino e con il quale confrontarsi con facilità per lo sviluppo ed il sostegno di politiche culturali che diano respiro a tutti i territori...».

Sembra molto deciso su questi punti. Quasi un aut-aut in vista del bilancio...

«Diciamo che il tempo della programmazione è finito, adesso serve realizzare gli impegni. Ogni amministratore deve essere messo nelle condizioni di sentirsi davvero protagonista dello sviluppo del suo territorio».

INCONTRO

L'abbraccio di Libera al nuovo procuratore

Il referente di Libera ha incontrato il nuovo procuratore Giovanni Bombardieri

Il referente di Libera Reggio Calabria, Giuseppe Marino, ha incontrato il nuovo procuratore della Repubblica dott. Giovanni Bombardieri manifestando, anche a nome del presidente nazionale don Luigi Ciotti, gli auguri di buon lavoro per il gravoso incarico che lo vedrà da calabrese impegnato in una terra di frontiera e dove Libera è presente sin dalla sua fondazione. Ha elencato tutte le attività che l'associazione ha in corso come Libera di scegliere con il Tribunale per i minorenni per salvare da un destino di mafia i minori; l'attività per il riutilizzo sociale dei beni confiscati, il lavoro nelle scuole e nelle periferie ed in particolare... ha raccontato l'azione intrapresa di lotta contro ogni forma di illegalità e racket che si sta svolgendo attraverso la campagna contro il racket di "Reggio Libera Reggio". Una rete che ha coinvolto circa sessanta

imprenditori e aziende che hanno scelto di aderire dicendo no al pizzo e che si vuole fare crescere cercando di innescare un circuito di economia virtuosa che possa essere il fulcro per la rinascita della città. Il Procuratore Bombardieri ha espresso apprezzamento per il lavoro dell'associazione che si basa sulla gratuità e sul volontariato dei suoi militanti, aspetto oggi particolarmente importante per i movimenti anti mafia. Riguardo Reggio Libera Reggio ha dato piena disponibilità della Procura a tutelare gli imprenditori che intendono ribellarsi al pizzo attraverso la denuncia o che comunque hanno scelto di non sottostare a questo ricatto. Ha evidenziato che è molto importante che anche i cittadini facciano la loro parte scegliendo di stare vicino a questi imprenditori, anche attraverso la scelta concreta del consumo critico e responsabile per evitare di farli sentire isolati e quasi penalizzati per la scelta coraggiosa fatta.

FINANZIATE CON IL PON METRO Serviranno la linea costiera da Bocale a Catona Illuminazione arrivano 18 km di nuove linee a led

LA Giunta comunale di Reggio Calabria ha approvato il progetto esecutivo per la realizzazione del nuovo sistema di illuminazione pubblica della zona nord e nella zona sud di Reggio Calabria, finanziato con fondi Pon Metro.

Il progetto, definito in due delibere approvate dall'Esecutivo comunale, interesserà i territori dei quartieri di Catona, Gallico, Bocale e Pellarò, prevedendo complessivamente il rinnovo degli impianti di illuminazione pubblica, secondo i più moderni standard tecnologici, per un totale di ben 18 chilometri lineari.

L'investimento complessivo, per i due interventi gemelli, finanziati con i fondi del Pon Metro, è di 2,3 milioni di euro, già ammessi al finanziamento del noto programma di azione e coesione europeo, che sta cambiando il volto delle 14 città metropolitane coinvolte.

Si tratta di cifre immediatamente spendibili, da qui l'avvio delle operazioni di evidenza pubblica finalizzate al raggiungere

degli obiettivi preposti entro il 2018.

Tre gli obiettivi inseriti all'interno delle schede progetto: la messa in sicurezza della rete di pubblica illuminazione, l'abbattimento dei consumi energetici mediante il monitoraggio degli stessi attraverso il telecontrollo, infine, ma non ultimo, il miglioramento delle condizioni illuminotecniche dell'intera rete.

Il Pon Metro consentirà di abbattere la parte dei costi della bolletta elettrica situata, con la conseguente ricaduta diretta sulle imposte comunali, in particolare sulla TASI (Tassa sui ser-

vizi Indivisibili).

L'obiettivo si inserisce in un progetto generale di miglioramento della pubblica illuminazione dell'intero e vasto territorio comunale - dichiara il sindaco Giuseppe Falcomatà - per offrire un servizio che ha l'obiettivo di migliorare la sostenibilità urbana e la qualità della vita».

«Non si tratta di grandi opere strutturali - evidenzia il primo cittadino - ma di interventi innovativi e integrati, scelti e messi in programmazione da questa amministrazione, per impiegare le risorse europee attraverso misure vicine alle esigenze dei

cittadini e che incideranno sulla vita quotidiana di ognuno di noi».

Ed invero, l'intervento prevede un abbattimento di circa il 40-50% dei costi energetici rispetto alla situazione attuale, un miglioramento sostanziale delle condizioni di sicurezza e visibilità stradale nonché della sicurezza dei pedoni e dell'intera cittadinanza rispetto alla situazione attuale.

Il risultato atteso per l'intervento in esame prevede un indicatore di output pari alla sostituzione di 400 lampade entro il 2018 nella zona sud, ed altrettante 400 nella zona nord. L'assessore alle politiche europee Giuseppe Marino, attuatore del programma Pon Metro a Reggio Calabria chiarisce:

«L'intervento prevede la riqualificazione energetica della obsoleta rete di pubblica illuminazione dell'area Nord e Sud della Città di Reggio Calabria, mediante installazione dei più moderni e avanzati sistemi tecnologici a LED».

TEMA RACCOLTA RIFIUTI

Forza Italia in conferenza stampa

«Differenziata, indifferenziata, Palazzo San Giorgio, insulti e dattorni» promossa dal gruppo Consiliare di Forza Italia del Consi-

gio Comunale di Reggio Calabria che si terrà stamattina alle ore 10.30 c/o la sala delle Conferenze del Comune di Reggio Calabria.

Cronaca di Reggio

Via Diana, 3 - Cap 89123
Tel. 0965.897161 / Fax 0965.897223
cronacareggio@gazzettadelsud.it

Concessionaria: GDS Media & Communication
Via Diana, 3 - Cap 89123
Tel. 0965.24478 / Fax 0965.20516

**Vigili del fuoco precari
Confronto sul futuro**

Stamane alle 10 all'auditorium Calipari convegno su "Quale futuro per i precari del Vigili del Fuoco-Contratto di governo".

PRECAI
Le Associazioni Regionali Italiane

Il Tar, dopo che aveva sospeso l'interdittiva antimafia alla ditta Edilmirmiti, ribalta nel merito la pronuncia e la direzione Ospedale blocca i lavori

Adeguamento dei "Riuniti", tutto da rifare

La beffa della nuova sala mortuaria che doveva essere consegnata in questi giorni: ora cosa succederà?

Alfonso Naso

La beffa è soprattutto per la sala mortuaria degli Ospedali Riuniti che è stata completata e che deve essere solo collaudata. Ma il resto delle attività di adeguamento del presidio ospedaliero dei Riuniti rimane bloccato. Ieri pomeriggio la Direzione dell'Azienda Ospedaliera "Bianchi-Melacrino-Morelli" ha revocato tutti gli atti di gara del progetto approvato e consegnato nel 2015 alla ditta Edilmirmiti. Servizio di autinecendio, ascensori, manutenzione generale degli impianti e adeguamento normativo di tutto

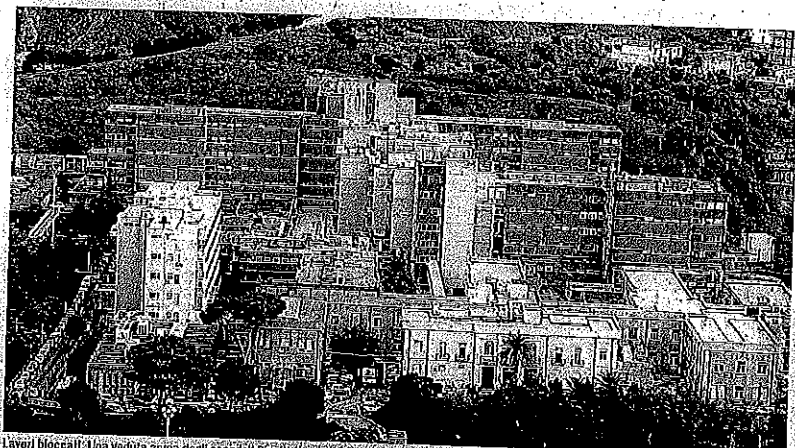
L'appalto era partito all'inizio del 2015 poi congelato e successivamente ripartito

lo stabile: tutto bloccato. Questo, alla luce della trasmissione della sentenza di merito del tribunale amministrativo regionale cittadino che ha respinto il ricorso dell'azienda contro l'interdittiva antimafia emessa dalla Prefettura. Un ribaltamento clamoroso visto che in sede cautelare il Tar aveva accolto la domanda dell'azienda chie-

dendo ulteriori approfondimenti tanto è vero che la direzione degli Ospedali Riuniti aveva riammesso, dopo la sospensione adottata successivamente all'adozione dell'interdittiva, la Edilmirmiti ai lavori.

La sospensiva

I giudici amministrativi reggini (Roberto Politi, Filippo Maria Troliano e Angela Pontana) l'anno scorso scrivevano nella loro ordinanza che: «Gli assunti di parte ricorrente non appaiono manifestamente infondati; sussiste il requisito del "periculum", è imprescindibile approfondire i profili inerenti la rilevanza del quadro indiziario addotto dalla Prefettura, come emergente dalle circostanze menzionate nel provvedimento interdittivo; deve pertanto ordinarsi all'Autorità impugnata di: fornire documenti chiarimenti in ordine alla significatività dei procedimenti penali indicati e della informazione antimafia gravata nonché in ordine alle frequentazioni del marito della società ricorrente; a tal fine l'Autorità dovrà depositare, entro il termine del 30 giugno, gli eventuali atti di indagine ovvero le informative di polizia giudiziaria relative ai detti procedimenti e alle cita-



Lavori bloccati. Una veduta aerea degli ospedali Riuniti che aspettano la consegna della nuova sala mortuaria e l'ammmodernamento delle strutture

te frequentazioni, onde consentire al Tribunale uno scrutinio definitivo del merito condotto sulla base di un quadro completo ed esaustivo; nel contempo i provvedimenti impugnati devono essere sospesi, ferma ed impregiudicata ogni decisione definitiva da assumersi all'esito della discussione del merito del ricorso che si fissa per l'udienza

pubblica del 19 luglio 2017 (uno dei pochi provvedimenti di sospensione concessi dal Tar in tema di informative antimafia. In questo i giudici hanno voluto approfondire la vicenda e capire su quali basi è stata emessa l'interdittiva).

Tutto ribaltato

Nei giorni scorsi i giudici am-

ministrativi sulla stessa vicenda scrivono: «Il Collegio ritiene che la valutazione preferita appare infatti coerente e logica, incentrata sull'analisi contestuale degli atti a supporto, siccome esito connaturale dell'applicazione del noto criterio della cd. "probabilità cruciale", giurisprudenzialmente indicato quale canone onde inferire il pericolo

di insinuazione criminale nell'impresa. Di conseguenza anche gli atti adottati dal Grande Ospedale Metropolitan appaiono legittimi, siccome vincolati all'esito della ricezione dell'interdittiva. Ed invece giova preliminarmente ricordare che l'interdittiva antimafia, costituendo la massima anticipazione di tutela preventiva dello Stato dal

crimine organizzato, non richiede la prova di un fatto, ma solo la presenza di elementi, in base ai quali non sia illogico o inattendibile ritenere la sussistenza di un collegamento di una determinata impresa con organizzazioni mafiose oppure la sussistenza di un condizionamento dell'impresa stessa da parte delle consorterie. La misura interdittiva antimafia non richiede il massimo grado di certezza dei suoi presupposti, né l'accertamento, in sede penale, di carattere definitivo in ordine all'esistenza della contiguità con organizzazioni mafiose ed al condizionamento. In atto dell'attività di impresa, essendo sufficiente, al riguardo, la semplice dimostrazione del pericolo del pregiudizio, mediante il riferimento ad alcuni fatti stomatici ed indiziari che, considerati e valutati nel loro complesso, indicano ad ipotizzare la sussistenza di un collegamento tra impresa e criminalità organizzata».

Tutto bloccato

Ieri pomeriggio gli uffici dell'azienda hanno proceduto alla revoca degli appalti vista la normativa chiara che impone l'immediata decadenza di rapporti tra la pubblica amministrazione e le ditte giudicate in "odor di mafia".

Porto di Gioia Tauro, la società in una lettera afferma che il direttore generale aveva tutti i poteri

Licenziamenti, Mct: tutto regolare

Il giudice del Lavoro deciderà la questione nelle udienze del 3 e 6 luglio

REGGIO CALABRIA

Il 3 e il 6 luglio al Tribunale di Palmi sezione Lavoro sarà affrontata la vicenda della regolarità formale della procedura che ha portato a 377 licenziamenti nel porto di Gioia Tauro la scorsa estate.

Dopo che il giudice del lavoro ha chiesto informazioni, Medcenter Container Terminal ha immediatamente e prima del termine indicato dal Tribunale, inviato una lettera a tutte le organizzazioni sindacali, all'Ispettorato del Lavoro e alla Regione, firmata direttamente da Cecilia Eckelmann Battistello, presidente di Mct.

Nella secca missiva si legge: «Alcuni lavoratori hanno pretestuosamente eccepito la carenza di potere di rappresentanza del direttore generale Antonio Davide Testi. A proposito tengo a confermarvi che era stato previamente autorizzato dalla sottoscritta, in virtù dei poteri a me conferiti. Vi comuniciamo - prosegue Cecilia Battistello - che il 7 marzo scorso, con atto sottoscritto, ha provveduto a ratificare l'operato del dottore Testi e in particolare la sottoscrizione da parte di quest'ultimo dei verbali di esame congiunto e di tutte le azioni successive firmate».

Insieme alla nota, la Battistello ha anche inviato i documenti comprovanti le deleghe a compiere gli atti in favore di Testi.

Che succederà adesso? La società invierà questo stesso documento corredato degli allegati anche al Tribunale, che dovrà poi esprimersi nelle udienze del 3 e 6 luglio prossimi. Se i lavoratori sta-

In sintesi

Il 3 e il 6 luglio al Tribunale di Palmi sezione Lavoro sarà affrontata la vicenda che riguarda la regolarità formale della procedura che ha portato a 377 licenziamenti nel porto di Gioia Tauro la scorsa estate. La società Medcenter Container Terminal ha inviato una lettera a tutte le organizzazioni sindacali, all'Ispettorato del Lavoro e alla Regione, firmata direttamente da Cecilia Eckelmann Battistello.

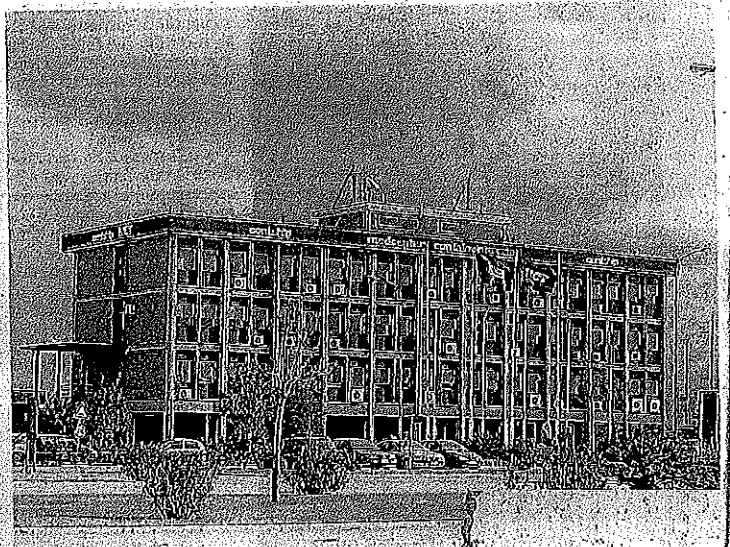
vano quasi esultando per un "normale" provvedimento del giudice che chiede chiarimenti, la riapertura dei procedimenti istruttori ha poi fatto impegnare un entusiasmo sfrenato tra i soggetti fuori dalle banchine del terminal. Anzi, si discute addirittura di un possibile rientro dei lavoratori e di una conseguente chiusura dell'Agenzia creata per assorbire i lavoratori portuali licenziati.

Voci incontrollate e al momento basate sul nulla, che hanno fatto esplodere un caso. Ma sarà solo e soltanto il Tribunale a decidere il da farsi e se la procedura è nulla o meno. (a.n.)

La nullità o meno della procedura per gli esuberanti è legata alla firma di tutti gli atti



Medcenter Container Terminal. Il presidente Cecilia Eckelmann Battistello e la sede del terminalista nel porto di Gioia Tauro



Calabria

Il ministero del Lavoro approva il piano di riparto per finanziare (solo per il 2018) il reddito d'inclusione

Fondi anti-povertà, ecco 12 milioni

Risorse pure per i senza tetto. Vanno meglio altre regioni, anche più sviluppate

Alfonso Naso
REGGIO CALABRIA

Dodici milioni in arrivo per la Calabria per il contrasto alla povertà. È questo il riparto dei fondi stanziati nel 2018 e pari a 272 milioni di euro dal ministero del Lavoro in favore della nostra regione. Queste sono le somme assegnate agli ambiti territoriali di ciascuna regione destinate al finanziamento dei servizi per l'accesso al Rei (reddito di inclusione), per la valutazione multidimensionale finalizzata ad

identificare i bisogni del nucleo familiare e per i sostegni da individuare nel progetto personalizzato del Rei. La Calabria è al 9. posto nella graduatoria superata da regioni come la Campania, la Sicilia, la Puglia, ma anche dalla Toscana, dalla Lombardia ed Emilia Romagna. Regioni queste che sono molto più sviluppate ma che hanno un indice di povertà maggiore anche in considerazione del maggiore numero di residenti. Secondo i da-

ti del ministero del Lavoro l'indice di riparto dei fondi contro la povertà della Regione Calabria è stato del 4,71% mentre la quota su base nazionale dei nuclei familiari ammessi ai finanziamenti è del 6,4% (la Sicilia è

In pillole

● Arrivano 12 milioni di euro dal Governo per la Calabria e per finanziare chi ha richiesto il reddito di inclusione (Rei). Questo quanto ha approvato il ministero del Lavoro che ha approvato il piano di riparto fra tutte le regioni italiane. Accanto a queste somme sono state stanziare altre risorse.

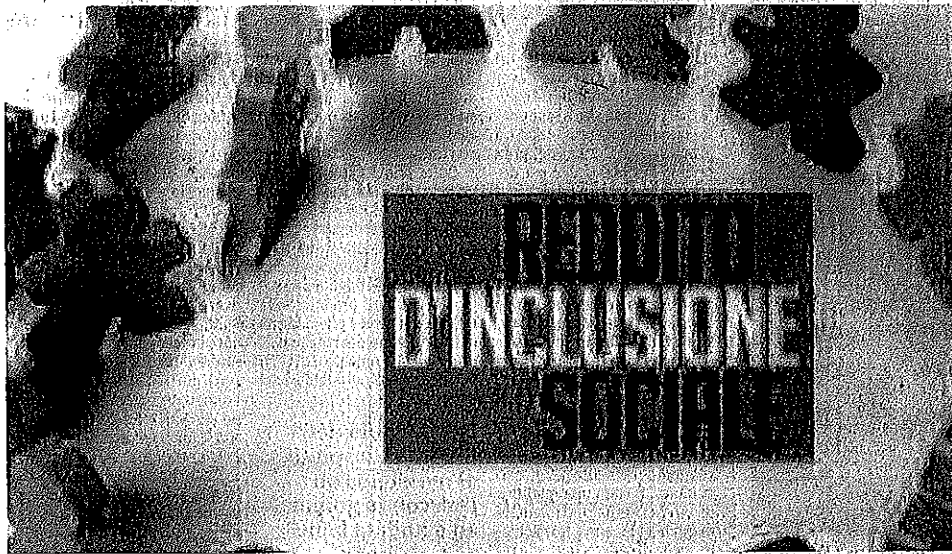
ai 23,4 mentre la Campania è addirittura al 24,5%). Le domande presentate per il reddito di inclusione, misura questa fortemente voluta dal precedente Governo targato Pd, in Calabria sono state tantissime e altre sono pronte a partire in base alle nuove norme che entreranno in vigore tra poco e per questo il ministero del Lavoro ha definito anche i tetti spettanti per il 2019 e il 2020 anche se ancora mancano i piani di riparto a livello regionale.

Concessi bonus per chi lascia la casa dei genitori in virtù di un atto del Tribunale

Le altre misure

Oltre ai fondi per il Rei sono state assegnate alla Calabria ulteriori 348 mila euro; somme queste assegnate per interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora che in Calabria risultano essere 529. Infine altri 150 mila euro, somme riservate al finanziamento di interventi, in via sperimentale, in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Nel complesso la Calabria, nonostante la gravissima situazione economica che relega le famiglie agli ultimi posti per reddito, a giudizio del ministero del Lavoro non è poi così messa male. Anzi ci sarebbero diverse regioni dove, invece, le persone in povertà sono maggiori rispetto che a queste latitudini. ◀



Le misure contro la povertà. Per la Calabria sono stati stanziati 12 milioni di euro per finanziare il Rei per il 2018 e arrivano pure altre risorse

Il commissario per la sanità calabrese replica agli inviti a lasciare l'incarico

Scura: «Lo sfacelo di Reggio? Convieni ai privati»

L'Anisap non ci sta: «Denunci se sa qualcosa altrimenti è omettoso»

COSENZA

Il fuoco di fila di critiche piovute gli addosso non sembra scomporre più di tanto Massimo Scura. Il Movimento 5 Stelle nei giorni scorsi gli ha notificato un avviso di sfratto. E altrettanto sperano le strutture convenzionate che venerdì a Reggio han-

no chiesto a gran voce l'allontanamento del commissario per la sanità. Il diretto interessato, però, non sembra turbato da questa ridda di voci. E da Cosenza, dove ieri ha partecipato al taglio del nastro di un nuovo blocco operatorio all'Annunziata di Cosenza, rilancia: «Non ho nessun problema ad essere giudicato, ma le questioni politiche non sono di mio interesse. A Reggio sembrava ci fosse l'intera Calabria contro di me ma faccio os-



Tenace. Il commissario per la sanità Massimo Scura

servare soltanto una cosa: le Tac di Pollistena e Locri sono spesso fuori uso, le risonanze magnetiche acquistate due anni fa non sono state installate e il pubblico, per la parte ambulatoriale e laboratoriale, a Reggio Calabria, è presente solo al 30% contro il 60% di Cosenza e contro il 70% di Catanzaro e Crotona. Allora la domanda è: chi ci guadagna in questo sfacelo della sanità di Reggio Calabria? Ci guadagnano quelle strutture private

che hanno tutto l'interesse affinché il pubblico non funzioni».

Accuse pesanti che rischiano di acuire la tensione in un comparto dove l'emergenza è sempre all'ordine del giorno. E a stretto giro arriva la dura replica dell'Anisap, un'associazione degli operatori privati: «Scura dovrebbe vergognarsi per le insinuazioni e i sospetti che lancia. Se ritiene che ci sia malaffare è suo dovere denunciare, altrimenti è un omettoso» (an.it).

Cronaca di Reggio

Via Diana, 3 - Cap 89123
Tel. 0965.897161 / Fax 0965.897223
cronacareggio@gazzettadelsud.it

Concessionaria: GDS Media & Communication
Via Diana, 3 - Cap 89123
Tel. 0965.24478 / Fax 0965.20516



Bici e solidarietà
In... tandem a Catona
Appuntamento alle 8.30
In piazza Matteotti a
Catona per "Due ruote per
la vita" in memoria di
Francesco Candeloro Ielo.

Il report del 2017, rielaborato dal Wise, indica una crescita delle aziende ma i dati Infocamerere dei primi mesi del 2018 sono negativi

Imprese, il mercato economico non decolla

Il commercio è il settore trainante, seguito da agricoltura e turismo. In contrazione le cooperative

Alfonso Naso

Qualche segnale di vitalità imprenditoriale c'è. O meglio c'è stato ma adesso non si sa come è messo il tessuto imprenditoriale reggino a livello metropolitano. C'è stato un aumento di imprese al 31 dicembre del 2017 di 688 unità rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Questi sono i dati definitivi contenuti nel report del ministero dello Sviluppo Economico che nei giorni scorsi ha rielaborato tutte le informazioni a livello nazionale delle Camere di Commercio. Al 31 dicembre 2017 risultavano attive 61.461 imprese ri-

imprese del settore del commercio, dell'agricoltura e del turismo. Nell'ambito di un contesto economico che stenta a decollare e che paga ritardi storici rispetto al resto del Paese vi sono segni di vitalità soprattutto nel settore del commercio dove figurano 200 aziende attive in più rispetto al 2016 (il totale è di 22.674 aziende) a cui corrisponde, però, una contrazione dell'indice di occupazione rispetto al 2015 e questo è il dato più elevato in assoluto. Il settore del commercio resta comunque il settore trainante seguito all'agricoltura che grazie alle molteplici misure messe in atto dalla Regione e il ministero ha avuto una significativa espansione con 8.500 imprese. Bene la performance del settore turistico con un incremento numerico di imprese di 100 unità.

Segno positivo di 80 unità per le aziende che erogano servizi alle imprese che fanno registrare tra l'altro anche il risultato migliore per incidenza lavorativa con una crescita dello 0,3% e superano anche il settore industriale che cresce leggermente. L'artigianato in positivo da un lato vede perdere l'indice di occupazione. Pigrano in contrazione le cooperative che sono passate da 1.112 del 2016 a 1.047 a fine del 2017 con una contrazione



In difficoltà. Una veduta panoramica dell'Area dello Stretto con piazza Castello in primo piano: l'economia atavica a decollare

di circa 70 unità. A questo dato però si registra un leggerissimo risultato positivo in termini di occupazione. Scendono anche le aziende di credito mentre per quelle che si occupano di trasporti e spedizioni risultato in positivo ma perdono in termini di indice di occupazione. Leggendo e approfondendo i numeri si evince che c'è una

certa vitalità economica ma l'economia resta contratta. Allo stesso tempo anche la situazione occupazionale resta stabile in un contesto stagnante. Ultimo dato tecnico che viene fuori è che nonostante l'aumento delle imprese nel 2017 sono diminuiti gli introiti per il diritto di iscrizione camerale passati da 2,1 miliardi a 1,71 miliardi e 131 mila.

Per capire come il mercato delle imprese è atalenante mentre per il 2017 vi è un segno positivo per le imprese reggine, i primi mesi del 2018, secondo quanto aveva comunicato Infocamerere, denotano un nuovo decremento. Nonostante gli sforzi per risolvere un'economia depressa permane una notevole sofferenza del mondo produttivo.

Nei primi tre mesi del 2018, infatti, a fronte di 809 aziende nate, ben 858 quelle morte. Un saldo negativo di 49 con una percentuale di flessione pari al 6,09%. Si discute a investire la rotta? È soprattutto che tendenza avrà il mercato economico delle imprese nel secondo trimestre dell'anno in corso? Vedremo i prossimi studi.

LA FUGA DEI GIOVANI

La mancanza del lavoro è il vero problema

Tra imprese che chiudono, interdittive antimafia ma anche la chiusura di molti negozi è sempre l'occupazione che paga il prezzo più alto della crisi economica atavica in riva allo Stretto ma anche allargata a tutto il territorio calabrese. Il problema della mancanza di lavoro, soprattutto per i giovani, è un altro problema atavico di questo territorio che costringe anche giovani brillanti a dover lasciare questa terra e spostarsi altrove.

Questa situazione, trova fondamento nell'atavica situazione del mondo imprenditoriale e fin quando non ci sarà una stabile inversione di rotta su questo fronte anche il mercato occupazionale non decollerà. Fino al momento tutte le misure messe in campo si sono rivelate non all'altezza e comunque non hanno garantito un impiego duraturo. (a.n.)

Si attendono i nuovi rapporti di giugno per capire quale sia l'effettiva tendenza dell'anno in corso

spetto alle 60.773 del 2016. A questi dati di riepilogo generali sono seguiti, però, i primi risultati dello studio condotto da Infocamerere per il primo trimestre dell'anno in corso che indicano una flessione nel rapporto tra la natalità e la mortalità delle aziende.

Ma veniamo ai dati del ministero dello Sviluppo Economico. Crescono soprattutto le



Porto di Taureana. Gli interventi avviati dal Comune di Palmi in vista principalmente della stagione estiva

Palmi, al via i lavori in vista della stagione estiva (ma non solo)

Un milione e 200 mila euro per riqualificare la Tonnara

Subito decoro e piccole manutenzioni, poi i progetti strutturali e gli interventi dei Patti di collaborazione

Ivan Pugliese
PALMI

Ammontano ad oltre un milione e 200 mila euro i finanziamenti ottenuti dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giuseppe Ranuccio per migliorare lo stato di salute della Tonnara di Palmi.

«Da Sant'Elia alla Tonnara stiamo restituendo un territorio più sicuro e usufruibile, degno della bellezza dei nostri paesaggi e dell'unicità del nostro ambiente - ha spiegato il sindaco Ranuccio -. Abbiamo iniziato con le piccole manutenzioni ed il decoro, per poi proseguire con i progetti strutturali importanti, che rispondono a grandi criticità e che da tempo avevamo in cantiere. Con il lavoro coordinato degli assessorati competenti, dei consiglieri e degli uffici tecnici abbiamo marciato verso la realizzazione di quella che era la nostra nuova visione del nostro giardino sul mare».

«Contemporaneamente, da mesi, il tratto costiero è interes-

sato da azioni che l'amministrazione ha messo in campo collaborando attivamente con associazioni, comitati, enti e privati cittadini, attraverso la piattaforma "Palmi Condivisa" e la sottoscrizione dei patti di collaborazione - ha proseguito Ranuccio -. Le località marittime del territorio comunale sono state oggetto di azioni di cura delle reti idriche e viarie, del verde, dalla pulizia delle spiagge, effettuata già dal mese di aprile. In tale contesto, assumono particolare rilevanza la messa in sicurezza dell'area ex Hotel Miami e il riappropriarsi della vista sul porto dalla passeggiata del lungomare, ottenuto grazie alla rimozione delle barriere che circondavano l'area».

La rimozione delle barriere intorno all'ex Miami ha fatto recuperare l'affaccio a mare

In sintesi

Fondi da Regione e Città Metropolitana

Anche Scinà e Pietrenere
Nel caso particolare della Tonnara, di concerto con gli uffici tecnici, si è lavorato al programma di interventi procedendo con la redazione dello studio di fattibilità tecnico-economico e la predisposizione delle opere necessarie. I costi previsti per la "rigenerazione urbana e ambientale dell'area costiera Tonnara-Scinà-Pietrenere" sono stati coperti mediante l'acquisizione di due importanti finanziamenti della Regione Calabria e della città Metropolitana di Reggio Calabria e cogliendo altre opportunità finanziarie

Saranno nella disponibilità immediata del comune circa 1.240.000 euro, con la volontà di programmare anche altri investimenti.

«Nonostante le criticità economiche dell'ente, il nuovo corso non vuole rinunciare a rilanciare la nostra città ed i suoi beni culturali ed ambientali, con le conseguenti possibili ricadute positive sull'economia - ha concluso Ranuccio -. Stiamo interloquendo con efficacia con la Regione e la Città Metropolitana, partecipando a bandi competitivi e coinvolgiamo i cittadini attivi. Siamo quotidianamente al lavoro sapendo di aggiungere un tassello per volta ad un grande progetto di cambiamento e valorizzazione, di promozione e qualità della vita. Come detto in campagna elettorale, nel nostro disegno di prospettiva, è necessario, primo luogo, provvedere agli interventi urgenti ed alla certezza servizi primari ed essenziali, fondamentali, tutto nell'ottica dello sviluppo complessivo della città». 4

FONDAMENTALE ANCHE LA DEVOLUZIONE DEL MUTUO PER IL MERCATO: RECUPERATI 700 MILA EURO

Scarichi e messa in sicurezza le priorità

Importante la sinergia con l'Autorità Portuale di Gioia Tauro

PALMI

«Le più importanti opere in fase di svolgimento in questa area del litorale sono certamente quelle realizzate sulle reti idriche, i servizi e la messa in sicurezza di tratti di costone - ha spiegato l'assessore Consuelo Nava -. Ciò assume grande rilevanza in una funzione di preventiva per la prossima redazione del Piano Spiaggia».

La cifra complessiva di un milione e 240 mila euro è da intendersi come recepita in tre differenti contesti. «Un primo impegno sulla programmazione e progettazione è stato reso possibile grazie alla devoluzione del mutuo "ex Mercato", per un importo complessivo di circa 700 mila euro. Questo inter-

vento in particolare darà grandi benefici alla qualità dell'igiene urbana degli insediamenti della Tonnara, per l'intervento di messa in regola di eventuali scarichi e quindi della qualità del nostro mare. Gli interventi di carattere prettamente ambientale, di completamento e di messa in sicurezza delle stesse aree, è stato poi realizzato con l'impiego di 500 mila euro accordati dalla Città Metropolitana con i Patti per il Sud. Infine, come Ente partner della Città Metropolitana, abbiamo ricevuto un finanziamento di circa 40 mila euro come accettazione

L'assessore Nava «Le opere assumono grande rilevanza in funzione del Piano spiaggia»

di un progetto presentato con il bando "POR Calabria 14-20 Rete Natura".

Se tutto procede come programmato, la realizzazione di queste opere avrà inizio al termine della stagione estiva e prima della fine del 2018. Così l'assessore Raffaele Perelli: «Da mesi e per tempo abbiamo avviato l'interlocazione con l'Autorità Portuale, al fine di poter



Giuseppe Ranuccio, il sindaco tra gli assessori Perelli e Nava

grammare un intervento congiunto per la programmazione e la riqualificazione dell'area portuale con l'obiettivo del rilancio del porto, con le conseguenti ricadute ricadute economiche positive che si avrebbero sul territorio. Abbiamo incontrato più volte il segretario dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro, l'ing. Saverio Spatafora, e siamo riusciti con grande celebrità a avviare le prime opere».

Perelli conclude: «Altre iniziative, come la rimozione delle recinzioni e dei blocchi in cemento che lo circondavano, mireranno, sin da quest'anno, a fare del porto un affaccio importante sulla passeggiata della Tonnara, come avviene in tante altre città di mare turistiche e portuali. Lavoreremo ad un progetto sempre più integrato di sviluppo, anche per il buon marketing del nostro litorale». 4 (1.p.)

Lettera indirizzata ai ministri Toninelli, Di Maio e Lezzi

Il Sul scrive al Governo «Riaccendere i riflettori sul porto di Gioia Tauro»

Sul tappeto la "guerra" tra Mct e Msc, il calo dei volumi e la scarsa efficacia dell'Accordo di programma quadro

Domenico Latino
GIOIA TAURO

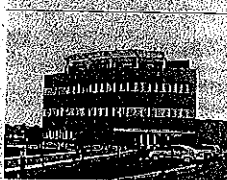
Il Sul scrive al nuovo Governo chiedendo che vengano riaccesi i riflettori sul porto di Gioia Tauro e che si intervenga per creare tutte le condizioni per il pronto rilancio dello scalo gioiese che, per posizione e infrastrutture, ha tutte le carte in regola per tornare ad essere il primo porto del Mediterraneo.

La lettera, indirizzata al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Toninelli; al ministro dello Sviluppo economico, Di Maio e al ministro per il Sud, Barbara Lezzi è stata sottoscritta dal segretario nazionale Sul Porti, Daniele Caratozzolo; dal segretario regionale Sul Calabria, Aldo Libri; dal segretario regionale Sul Porti, Carmelo Cozza e dal segretario del Coordinamento portuali Gioia Tauro, Vincenzo Malvaso.

«Ben 7 anni di cassa integrazione si legge - è il licenziamento di 380 dipendenti da parte di MCT, la società del gruppo Contship Italia che dal 1994 gestisce lo scalo contenitori, non sono bastati a riorganizzare e riportare la produzione ad un livello ottimale. I volumi di con-

tainer nel primo trimestre del 2018 sono addirittura calati del 14% dopo una riduzione del 12% nel 2017. Si assiste ad una guerra intestina tra i due soci del terminal, Medcenter e Tll che fa capo al Gruppo MSC di Gianluigi Aponte, con il risultato che, di fatto, tutti gli investimenti materiali ed immateriali da realizzare per lo scalo sono congelati, nonostante gli impegni assunti in sede ministeriale.

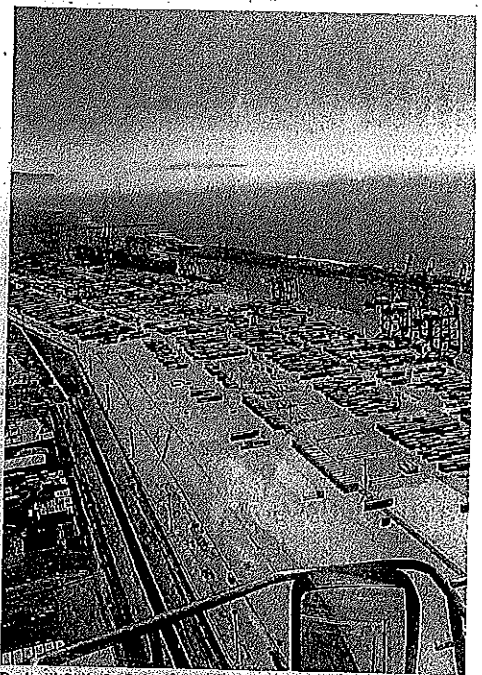
Su tale aspetto, secondo il Sul, occorre intervenire con decisione per fare chiarezza su quali siano le reali intenzioni delle parti su un porto immenso



«La nomina del presidente dell'Autorità portuale è un punto sul quale non si può attendere»

ad oggi, utilizzato neanche al 50% delle sue potenzialità. Bene ha fatto, in tal senso, il commissario dell'Autorità di Sistema, Andrea Agostinelli, a chiedere ufficialmente il Piano industriale a Medcenter sul quale ancora si attendono i dovuti riscontri. Inoltre, prosegue il documento, l'Accordo di Programma Quadro sul Gioia Tauro, stilato a luglio 2016 a Roma, non ha generato alcuna ricollocazione del personale confluito nell'Agenzia per la somministrazione del lavoro portuale. La nomina del presidente dell'Autorità Portuale di Sistema, al netto dell'ottimo lavoro sinora fatto dal commissario Agostinelli, è un punto su cui non è possibile attendere ancora per dare il giusto impulso politico a quanto dovrà essere attuato per il porto di Gioia Tauro».

Il Sul ritiene che il porto e l'Area Industriale di Gioia siano «una delle priorità del Paese ed un fattore che può ridisegnare positivamente almeno una parte delle strategie trasportistiche e logistiche del Sud Italia e dell'intera nazione». Il Sul ha infine annunciato di voler organizzare a breve un convegno su queste tematiche.



Porto di Gioia Tauro: lo scalo calabrese ha fatto segnare un -14% nei volumi movimentati nel primo trimestre del 2018

In sintesi

Numeri da scalo di primo livello

Potenzialità poco sfruttate
● Alti fondali da 18 metri che consentono l'attracco delle navi portacontainer di ultima generazione, banchine della lunghezza di 3,5 km, piazzali container di 1,8 milioni di mq, superficie di competenza dell'Autorità portuale di 3,5 milioni di mq, senza contare una superficie di competenza

dell'ASI (oggi CORAP) che arriva a 3,6 milioni di mq. Caratteristiche che potrebbero fare di Gioia Tauro una piattaforma logistica integrata in grado di garantire sviluppo ed occupazione stabile per decine di migliaia di persone (come è avvenuto a Tangeri) e che invece vede il declino progressivo dello scalo